



Il progetto di fundraising si rinforza

Alleanza per la Cultura avanti tutta: 1,5 milioni all'anno fino al 2026

• Cinque i nuovi «donors» a sostegno del patrimonio culturale dei Musei bresciani: ora sono 47 e dal 2023 nessuno si è tirato indietro

GIAN PAOLO LAFFRANCHI

Il brindisi - a ciò che è stato, è, sarà - avviene sotto gli alberi del Castello, negli spazi del Grande Miglio, nei pressi del Museo del Risorgimento. Giuseppe Bergomi ha appena finito di illustrare le sue sculture, dagli sguardi inconfondibilmente espressivi.

In questa ombra, fra le meraviglie del Falcone d'Italia, l'Alleanza per la Cultura ha voluto celebrare il suo consolidamento e il suo proiettarsi verso il futuro.

La squadra

Le basi ispirano fiducia: il progetto di fundraising culturale ideato da Brescia Musei conta su 47 realtà imprenditoriali e sono 5 i nuovi donors che sosterranno la valorizzazione del patrimonio culturale della città. Con Epta, che entra a titolo di main donor, aderiscono DeeJay Choice, Gruppo Grazioli, Techne e Unidelta S.p.A. Nel board dei partner istituziona-

li ci sono Confindustria Brescia, Confapi Brescia, Coldiretti Brescia, Fondazione della Comunità Bresciana, [Gruppo Foppa](#) - [Accademia Santa Giulia](#), [Laba](#) - Libera Accademia Belle Arti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Brescia. Main donors sono Beretta Holding, EPTA, Fondazione Clerici, Gruppo Feralpi, OMR Automotive, OMR S.p.A., Promotica; gli altri membri partner e Donors Gruppo Antares Vision, Asonext, Bonera Group, ABP Gruppo Nocivelli, Inblu, Cope, Eredi Gnutti Metalli, Fonderie Ariotti, Gefran, Gnutti Cirillo, Imbal Carton, InoxPA, I Ricevimenti, Nanni Nember, Olimpia Splendid, Ori MARTIN, Palazzoli, Phoenix informatica, Regesta, Saef, Tamburini, Tiemme. Special partner, Intesa Sanpaolo.

Il sostegno

Nel triennio 2024-26 l'Alleanza per la Cultura garantirà complessivamente un milione e mezzo di euro per ogni anno. «Questa vicinanza - dice la presidente di Fondazione Brescia Musei, Francesca Bazoli - non è solo un sostegno economico. È una forma di condivisione, un'unione per la progettualità. Il potenziale della città è immenso e investire sul patrimonio culturale bresciano è l'impegno portato avanti da una comunità che in questi 5 anni si è stretta sempre di più. Sono grata per la generosità, la partecipazione e la fedeltà al progetto. E ringrazio Bergomi, che ha donato due sue opere in bronzo a Santa Giulia. Con questi contributi preziosi si fanno le mostre e si incrementa una tesoro artistico bimillenario».

«Il nostro format è stato copiato e osservato anche a livello internazionale - sottoli-

nea il direttore di Brescia Musei Stefano Karadjov - come abbiamo avuto modo di verificare anche presentandolo a Firenze, Lucca, Roma e Milano. A Doha nel 2023 era l'unico modello di fundraising italiano. Il Premio Cultura+Impresa è stato una naturale conseguenza. Grazie alle risorse frutto dell'Alleanza lavoriamo ai prossimi progetti, come il grande raduno museale previsto nel 2025».

«Prosegue la crescita culturale della città compiendo un ulteriore passo avanti - commenta la sindaca di Brescia Laura Castelletti -. Grazie a chi è arrivato e a chi è rimasto. Brescia Musei e Alleanza per la Cultura sono ragioni per cui sono una sindaca invidiata quando giro per il Paese. C'è grande attenzione per questi progetti e non era scontato. Evidentemente sono il frutto di scelte lungimiranti».



L'unione che fa la forza In Castello la squadra dell'Alleanza per la Cultura di Brescia

Con Epta, che entra

nel club a titolo di «main donor», aderiscono DeeJay Choice, Gruppo Grazioli, Techne e Unidelta S.p.A.